

L'ARABIA SAUDITA IN PILLOLE

- L'Arabia Saudita è una monarchia, con un **sistema politico-istituzionale** basato sulla legge religiosa islamica (Sharia), come sancito dalla Legge Fondamentale di Governo del 1992. L'attuale sovrano, Re Salman bin Abdulaziz Al Saud, è salito al trono nel gennaio 2015 ed ha designato nel 2017 suo figlio, Mohammed bin Salman, come Principe Ereditario.
- Sul **piano istituzionale**, tuttavia, resta in piedi la forte centralizzazione monarchica, in cui al sovrano spetta l'esercizio del potere ed è assistito da un Consiglio dei Ministri, con funzioni esecutive e legislative, ove siede in qualità di Primo Ministro. Tale carica è tuttavia ricoperta direttamente dal Principe Ereditario dal 2022, a suggello di una gestione di fatto del potere a fronte dell'anzianità del Sovrano.
- Sul **piano amministrativo**, il Paese è suddiviso in 13 Province guidate da Governatori e Vice Governatori di nomina regia, coadiuvati da Consigli Provinciali.
- Gli effetti più significativi della **Vision 2030**, oltre che sul piano economico, riguardano l'ambito sociale e culturale, in particolare lo status femminile, con un numero crescente di donne in posizioni di management. Il regime della guardiania, ovvero della tutela maschile, è stato riformato, potendo le donne richiedere il passaporto, viaggiare e ottenere la patente di guida, pur dovendo ancora ricorrere al permesso maschile per sposarsi o divorziarsi. A fronte di una popolazione giovane (2/3 dei 36 milioni di abitanti sotto i 35 anni), si è intrapreso un cammino di liberalizzazione, attribuendo alla polizia religiosa ("Muttawa") la sola facoltà di segnalare alla polizia ordinaria le inosservanze della Sharia e favorendo eventi artistici, culturali e sportivi, anche di respiro internazionale (nel 2021 si è tenuto per la prima volta a Gedda il Gran Premio di formula 1 dell'Arabia Saudita).
- Dal **punto di vista geopolitico**, il Paese detiene una posizione di centralità nell'area MENA, legata al ruolo di custode delle due città sante di Mecca e Medina, al



possesso di una rilevante quota delle riserve di petrolio (17%) e di gas (4%) a livello mondiale. Il Regno saudita gode pertanto di una decisiva influenza in seno al Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC), unione economica e doganale tra Arabia Saudita, Bahrein, Emirati, Kuwait, Oman e Qatar, ed in sede OPEC.

- Sul piano dei **rapporti con le organizzazioni internazionali**, l'Arabia Saudita è membro del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale e del WTO (dal 2005). Particolarmente significativo – dal punto di vista del riconoscimento dello status della sua economia – l'ingresso nel G20 sancito dal 2008, di cui l'Arabia Saudita ha tenuto la Presidenza nel 2020.
- Sebbene in crescita (nel 2022 pari a 500 milioni, 12% del paniere), il peso dell'**export di prodotti alimentari** italiani in Arabia Saudita è ancora sottodimensionato rispetto alle potenzialità di questo mercato di 36 milioni di abitanti. Il Paese è il principale importatore in Medio Oriente di prodotti alimentari ed è in larga parte dipendente dall'estero per il proprio fabbisogno. Del resto, le catene saudite della grande distribuzione sono interessate al made in Italy e sono sempre più connesse con la nostra filiera. Contribuisce a tale evoluzione anche l'apertura di nuovi ristoranti a marchio italiano. Il sottodimensionamento della quota di mercato italiana è probabilmente imputabile all'elevata qualità dei prodotti forse, in alcuni casi eccessiva e non perfettamente in linea con quelle che sembrerebbero essere le abitudini di consumo della popolazione saudita. In linea con quanto sopra, l'Arabia Saudita rimane un mercato di grande potenziale anche per l'economia piemontese dell'agroalimentare e in particolare per il riso; la stessa potenzialità è stata altresì rilevata per i prodotti caseari, caratterizzati anche questi da un'alta capacità di assorbimento, un interessante livello delle previsioni di import 2022/2026, ed un altrettanto elevato import pro-capite. La rimarchevole vivacità economica del paese che lo ha reso un'importante meta di emigrazione, ha portato ad una popolazione molto variegata con abitudini di consumo differenti, questo spiega la domanda anche di altri prodotti quali caffè, farine e polenta, biscotti e biscottati, pane e grissini, antipasti e conserve di verdure.